

Rapporto

numero

data

Dipartimento

3 settembre 2013

CANCELLERIA DELO STATO

Concerne

del Consiglio di Stato sulle richieste contenute nella risoluzione della 13^a Edizione del Consiglio cantonale dei giovani

Signor Presidente,
signore e signori deputati,

preso atto della risoluzione adottata lo scorso 19 aprile dal Consiglio cantonale dei giovani, abbiamo il piacere di sottoporre alla vostra attenzione e a quella del Comitato direttivo del Consiglio cantonale dei giovani la presa di posizione del Governo sui diversi temi affrontati nel citato documento.

PREMESSA

Il tema affrontato quest'anno dal Consiglio cantonale dei giovani concerne in particolare la scuola.

Per quanto attiene alle proposte e alle richieste formulate dal Consiglio cantonale dei giovani, si osserva quanto segue:

1. SPAZI PER GLI ALLIEVI

1.1 Aule ricreative

Richiesta di adibire un'aula ad attività ricreative e di eventuale messa a disposizione della stessa anche al di fuori dell'orario scolastico, previa sottoscrizione di un contratto d'uso da parte degli studenti

Principio

Le aule scolastiche sono strutture pubbliche che possono essere messe a disposizione degli utenti, in questo caso particolare degli studenti.

Particolarità

La messa a disposizione entro l'orario scolastico deve essere concepita a partire dal piano di occupazione delle aule per le attività scolastiche, che sono evidentemente prioritarie. Per quanto riguarda una messa a disposizione fuori dall'orario, occorre tener conto della reale fruibilità della sede (personale in loco, apertura/chiusura della stessa).

Commento

In linea di principio, la concessione di spazi per attività ricreative può essere presa in considerazione. Ad esempio nello studio del comparto ex-Torretta è previsto uno spazio

per tale scopo che verrà ricavato dall'attuale aula magna presso l'istituto di economia e commercio. Una nuova aula magna, strutturata per tutte le esigenze del comparto, è prevista nella pianificazione del nuovo campus. Tuttavia, le attività previste dovrebbero essere definite in modo più dettagliato e avere un referente/responsabile. Si potrebbe pensare di mettere a disposizione tali spazi durante la pausa di mezzogiorno o negli orari tardo-serali, quando alcune classi terminano presto; tuttavia, oltre a verificare che le attività non rappresentino un potenziale disturbo per eventuali lezioni nella fascia del pranzo, occorrerebbe verificare quanti studenti rimangono a scuola durante il mezzogiorno e utilizzerebbero quindi questo servizio, per evitare di sprecare risorse. La concessione di spazi il mercoledì pomeriggio o dopo l'orario scolastico implicherebbe la presenza di personale e l'apertura di tutto l'istituto, un fatto che comporta evidentemente dei costi. Di conseguenza, con molta probabilità il migliore orario sarebbe quello attorno al mezzogiorno, che sarebbe però subordinato all'accettazione del punto 1.3.

1.2 Aule di informatica

Richiesta di imporre a tutte le sedi delle scuole post-obbligatorie la messa a disposizione di un'aula di informatica o di spazi con computer sempre disponibili per gli allievi durante l'orario scolastico

Principio

L'accesso alle risorse elettroniche in rete è oggi di grande importanza. È quindi auspicabile che gli studenti ne possano fruire durante l'orario scolastico.

Particolarità

Le aule di informatica nelle sedi scolastiche sono spesso "sovraccariche", non esistono infatti molte "finestre" temporali all'interno dell'orario scolastico nelle quali poterle mettere a disposizione. Sarebbe inoltre necessario definire dei responsabili per il loro utilizzo.

Commento

La messa a disposizione di un'aula d'informatica o di computer durante l'orario scolastico richiede, come nel caso precedente, una più chiara definizione degli orari. Se essa viene richiesta principalmente per lo svolgimento dei compiti, sarebbe importante definire il fabbisogno reale e il numero di studenti che si fermerebbero dopo l'orario scolastico e utilizzerebbero la struttura. Nel caso in cui le aule vengano richieste non solo per lo svolgimento dei compiti, sarebbe necessario chiedersi in quali momenti verrebbero utilizzati i computer e da chi. Tali dati potrebbero essere raccolti mediante un sondaggio per verificare i bisogni reali. Siccome un'aula d'informatica è potenzialmente maggiormente soggetta a danni rispetto a un'aula comune, sarebbe inoltre importante definire in modo preciso e sicuro le modalità di utilizzazione.

D'altro canto, giova sottolineare che in alcune sedi di scuole medio superiori esistono già degli spazi informatici a disposizione degli studenti.

Oltre a tali considerazioni, va ricordato che il gruppo di lavoro "e-education" nelle sue raccomandazioni (2013) si è espresso in favore di *«un'adeguata accessibilità alla rete nelle aule e negli spazi comuni colmando prioritariamente le disparità di dotazione attualmente esistenti fra sede e sede»*¹ e incoraggiando il potenziamento delle reti WIFI associate alla stesura di apposite raccomandazioni per l'accesso e l'uso di tali sistemi. Considerando il fatto che una buona parte dei nostri giovani è dotata di smartphones e tablet, sarebbe forse più interessante muoversi in questo senso.

¹ Rapporto conclusivo – e-education, sintesi (Dicembre 2012), p. 11, consultabile all'indirizzo http://www4.ti.ch/fileadmin/DECS/e-Education/documents/e-education_sintesi.pdf

D'altro canto, sarebbe utile organizzare delle attività on-line propedeutiche agli apprendimenti scolastici per far sì che i giovani non usino le risorse informatiche (indipendentemente se a scuola o a casa) esclusivamente per attività di tipo ludico o di svago.

1.3 Chiusura delle sedi durante la pausa pranzo

Richiesta di lasciare aperte tutte le sedi di scuola media e post-obbligatoria durante la pausa pranzo nei giorni di scuola. Per le scuole medie è auspicabile la presenza di un docente

Principio

L'accesso alle strutture di tutti gli istituti scolastici dovrebbe essere possibile durante la pausa pranzo, per permettere loro di ripararsi in caso di maltempo o durante i periodi invernali.

Particolarità

Alcuni istituti scolastici rimangono chiusi durante le pause di mezzogiorno. Ciò implica che gli studenti che non possono rientrare a casa debbano stazionare all'esterno anche con condizioni meteorologiche avverse.

Commento

La richiesta è in sé condivisibile, in quanto esiste una reale disparità di trattamento tra chi frequenta sedi che rimangono aperte e chi invece sedi che rimangono chiuse. Per quanto attiene alla sorveglianza, occorrerebbe rifarsi alle modalità messe in atto dalle sedi che restano aperte. In ogni caso occorrerà valutare approfonditamente gli impatti finanziari di questa eventuale apertura (presenza di personale).

1.4 Aree fumatori

- **Richiesta di definire con chiarezza le aree fumatori (coperte) nelle scuole, in uno spazio ben delimitato e ragionevolmente lontano dai luoghi di passaggio obbligati**
- **Richiesta di miglioramento della sorveglianza sul divieto di fumo**
- **Richiesta di sanzionare i contravventori con lavori di pubblica utilità o multe**

Principio

Il fumo provoca gravi danni alla salute. Di conseguenza, deve essere bandito in modo effettivo da tutti i locali scolastici.

Particolarità

Dal momento che i fumatori non possono fumare dentro la scuola, chi vuole lo potrà fare solo all'esterno.

Commento

Occorre chiedersi in primo luogo se è giusto che la scuola metta a disposizione degli spazi per fumatori. Dal profilo della salute un divieto totale è ritenuto giustificato tenuto conto non solo dei danni alla salute dei fumatori ma anche di quelli che il fumo passivo causa a chi lo respira involontariamente.

Il divieto di fumare all'interno degli istituti deve essere fatto rispettare in modo rigoroso. Per quanto riguarda le punizioni, ogni istituto è competente alla loro definizione in ambito di regolamento interno; regolamento che comunque viene poi ratificato dal Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS).

1.5 Mense

- **Richiesta di sancire la possibilità di portare cibo dall'esterno in tutte le medie scolastiche**
- **Richiesta di creare appositi spazi per la consumazione del cibo portato da casa, magari con le aule ricreative suggerite sopra (cfr. punto 1.1)**

Principio

Gli studenti devono avere il diritto di portare cibo da casa, in particolare se il ristorante scolastico risulta dispendioso per il bilancio della famiglia dello studente.

Particolarità

I ristoranti scolastici, a differenza delle aule scolastiche, sono appositamente attrezzati per mangiare cibi caldi preparati in tali strutture. In ogni caso, ci sono allievi che portano da casa il pranzo e quindi è legittima la richiesta di poterlo consumare in sede.

Commento

Se all'origine della richiesta vi è un motivo legato ai costi essa si giustifica, anche se in tal caso occorrerebbe interrogarsi sull'opportunità di un contributo al costo del pasto, che comunque viene già offerto a una tariffa largamente sovvenzionata. Se invece l'origine della richiesta è legata alla tipologia del cibo, anche in considerazione della politica "salutista" messa in atto dai nostri ristoranti scolastici, la giustificazione è meno condivisibile. Forse una breve inchiesta potrebbe aiutare a chiarire questi punti. In ogni caso non si può impedire agli studenti di consumare il pasto portato da casa all'interno dell'istituto scolastico; laddove ciò non avviene andrà posto rimedio. Si tenga altresì conto del fatto che in condizioni meteorologiche avverse non è possibile lasciare studenti all'esterno a consumare il pasto che si sono portati da casa. Di conseguenza, la misura può essere condivisa nella sostanza.

2. ORARI E ORGANIZZAZIONE

2.1 Pause tra le lezioni nella scuola media

Richiesta di introdurre in tutto il Cantone Ticino la pausa di cinque minuti tra le singole ore di lezione per permettere agli allievi di spostarsi

Principio

Per potersi spostare da un'aula all'altra gli studenti necessitano di tempo. Un periodo di cinque minuti appare adeguato.

Particolarità

Solo alcune sedi prevedono tale opportunità.

Commento

In linea di principio si tratta di una proposta condivisibile, anche perché non è possibile spostarsi in un intervallo di tempo inesistente. Nei fatti, dove non esiste una pausa regolamentata vi è sicuramente variabilità (in certi contesti più di cinque minuti, in altri meno). Risulta opportuno uniformare tale pratica, prevedendo quindi ovunque una pausa di cinque minuti, verificando nel contempo se non esistano situazioni particolari (ad esempio aule discoste, che richiedono più tempo per essere raggiunte); tuttavia, in tali casi varrebbe la pena lasciare un margine di discrezionalità alle direzioni.

2.2 Verifiche

- **Richiesta di fissare a livello cantonale un numero massimo di verifiche per giorno e per settimana, come già avviene in diverse sedi scolastiche**
- **Suggerimento di fissare il limite massimo a: due verifiche al giorno e cinque a settimana. È compito delle direzioni, dei docenti di classe o dei capoclasse sorvegliare il rispetto di questa norma**

Principio

Un numero eccessivo di verifiche durante una giornata o una settimana non favorisce l'apprendimento da parte degli studenti e incentiva lo studio esclusivamente in funzione della verifica e non della comprensione degli argomenti.

Particolarità

Un certo numero di sedi ha già provveduto a regolamentare la materia.

Commento

La proposta è in linea di principio condivisibile. Risulta interessante verificare come procedono le varie sedi che già applicano norme regolatorie e, a partire dall'esperienza realizzata, mettere a punto un dispositivo comune per tutto il Cantone. Il limite massimo suggerito dovrebbe essere confrontato con quanto messo in atto localmente dalle varie sedi. Sarebbe interessante, in considerazione delle potenzialità dell'informatica, realizzare un programma per la pianificazione delle verifiche.

2.3 Numero di allievi nelle classi

Auspicio che il messaggio n. 6713 del 14 novembre 2012, pienamente appoggiato dal Consiglio cantonale dei giovani, sia approvato il più presto possibile

Principio

Una riduzione del numero di allievi per classe è una delle condizioni che permettono di ottenere migliori risultati scolastici in presenza di un'evoluzione pianificata del sistema e in particolare della professionalità del docente.

Particolarità

La misura è dipendente dall'approvazione del Gran Consiglio.

Commento

L'auspicio è pienamente condiviso.

2.4 Tessera studenti

- **Suggerimento di creare una nuova tessera studenti elettronica (quindi difficilmente falsificabile) con effettivi vantaggi (sconti al cinema, nei teatri, nei musei, nei negozi ecc.) rispetto a quella attuale**
- **Distribuzione della tessera in tutte le sedi scolastiche a partire dalla prima media**
- **Possibilità di acquisto della tessera (come già avviene) a un prezzo simbolico per le scuole private, in modo che anche i loro allievi possano usufruire dei vantaggi**

Principio

La tessera di studente dovrebbe dare dei vantaggi reali ai suoi possessori.

Particolarità

Attualmente la tessera di studente sembrerebbe non offrire molti vantaggi.

Commento

Il tema è ricorrente ed è già stato oggetto di discussioni a più riprese.

Il Centro didattico cantonale (CDC) distribuisce, a ogni inizio di anno scolastico, alcune migliaia di tessere e bollini destinati principalmente agli studenti delle nostre scuole (SM, SMS, Sprof), richiesti da molte (non tutte!) segreterie degli istituti scolastici.

Le tessere, di solito, sono consegnate una prima volta agli studenti che cominciano la I media e ogni anno vanno rinnovate con l'applicazione di un apposito bollino.

Per i giovani del postobbligatorio dunque, queste tessere possono effettivamente essere utili in determinate circostanze, in rare occasioni però entro i confini cantonali. Si tenga presente infatti che, per quanto concerne gli accessi ai luoghi pubblici dove si fa sport (palestre, stadi, piste di ghiaccio, campi sportivi), i responsabili già prevedono prezzi differenziati a seconda dell'età dei giovani frequentatori. In questi casi è eventualmente richiesta l'esibizione della carta d'identità, come anche per le riduzioni sui trasporti pubblici dove vigono tariffe differenziate secondo l'età dei fruitori. Nelle sale cinematografiche del Cantone non sempre è previsto uno sconto per la clientela giovane; nei musei neppure, salvo qualche rara eccezione.

Il discorso è diverso fuori dal Ticino. Oltre Gottardo per entrare in certi musei, in varie manifestazioni culturali, sportive o ricreative può essere richiesta la tessera di studente; lo stesso vale per l'estero (uscite scolastiche in Italia, Francia, Germania,...).

La "tessera studenti" dunque può avere un suo reale valore – oltre i 15-16 anni d'età – più fuori Cantone che non dalle nostre parti. Una distribuzione generalizzata o a pagamento potrebbe dunque essere pensata per i giovani over 16, riservato comunque un approfondimento relativo ai costi dell'operazione.

3. QUALITÀ DELL'INSEGNAMENTO E FORMAZIONE CONTINUA

3.1 Valutazione

- **Richiesta di aumentare il numero di visite, anche a sorpresa, degli esperti in materia nelle scuole a tempo pieno e nelle scuole professionali**
- **Richiesta di far interloquire gli esperti con la/e classe/i, perché, seppur soggettivo, il giudizio degli studenti potrebbe fornire elementi utili**
- **Richiesta di creare un questionario che dovrà essere compilato dagli allievi in forma anonima ogni metà semestre ed esaminato dal consiglio di direzione (nel caso in cui il docente di classe sia membro del consiglio di direzione egli dovrà astenersi)**
- **Richiesta di inserire nella legge l'obbligo di prendere in considerazione le segnalazioni di una classe su un suo docente**
- **Richiesta di introdurre in modo generalizzato dei programmi peer-to-peer, dove il docente assiste alla lezione di un collega e viceversa, dandogli un feedback. Questo scambio di conoscenze può portare benefici sia ai docenti sia agli allievi**

Principio

La valutazione dell'insegnamento è un aspetto importante nella garanzia della qualità dell'offerta formativa. La collaborazione tra docenti può portare benefici sia ai docenti sia agli studenti.

Particolarità

Nelle organizzazioni, in generale, la qualità viene concepita sotto due forme diverse e complementari: l'assicurazione e il miglioramento. Da un lato, è necessario assicurare, ossia garantire, che il sistema offra una qualità perlomeno di un livello soddisfacente in tutti gli insegnamenti proposti. D'altro canto, però, è fondamentale che tale qualità migliori costantemente nel tempo, siccome viviamo in un mondo in continua evoluzione.

A tal proposito è interessante notare come il Collegio dei direttori delle Scuole Medie Superiori stia elaborando l'introduzione di una procedura di autovalutazione degli istituti nella quale vengano coinvolti e consultati, oltre agli esperti, anche gli studenti e le altre componenti istituzionali. Una procedura del resto già in vigore nelle scuole medie, mentre le scuole professionali sono dotate di un sistema di valutazione della qualità.

Commento

La prima richiesta (aumento visite esperti, anche a sorpresa) parte dal presupposto che tutti i docenti debbano essere controllati, anche a sorpresa, affinché possano essere "colti in fallo". Si tratta di una concezione tendenzialmente miope in quanto in realtà gli insegnanti ticinesi sono in genere ben preparati e professionalmente validi e, nella grande maggioranza, sono in grado di offrire una formazione di livello perlomeno soddisfacente agli studenti. Di conseguenza tale proposta non farebbe altro che creare un clima di sfiducia, oltre a sovraccaricare di lavoro gli esperti. La visita dell'esperto, nei casi in cui un insegnante presenti delle lacune (fattispecie che esistono, come in tutte le altre categorie professionali, pur essendo fortunatamente molto limitate), deve avvenire a partire dalla presenza di una serie di segnali che permettano in particolare al direttore di rendersi conto dell'esistenza di difficoltà, e dovrebbe essere parte di un intervento coordinato. Non ha molto senso proporre un esperto che arriva "di sorpresa" cogliendo sul fatto l'insegnante inefficiente.

Riguardo alla seconda richiesta (interlocuzione esperti-classe) si fa osservare che non solo l'esperto ha già oggi la possibilità di interloquire con la classe, ma che in genere si avvale di tale facoltà. Si può comunque convenire con un incoraggiamento di tale pratica.

In merito alla terza richiesta (questionario) si ricorda che già esiste il Questionario per la valutazione della didattica e della relazione con l'insegnante, strumento messo a punto dal prof. Giorgio Ostinelli, validato e pubblicato sulla Rivista svizzera di scienze dell'educazione, che può essere utilizzato dalle varie sedi. Resta comunque aperta l'ipotesi dell'uso di un questionario di questo genere, da considerare in un'ottica formativa di crescita e non certo sanzionatoria.

Per quanto concerne la quarta richiesta (base legale per la considerazione delle valutazioni degli studenti), al di là del fatto che già oggi le lamentele di intere classi vengono prese in considerazione dalle direzioni, appare eccessivo ancorare nella legge un tale giudizio. La qualità concreta di un giudizio degli allievi sul docente può infatti venir inficiata gravemente da considerazioni/situazioni/atteggiamenti/reazioni/simpatie che poco hanno a che vedere con la qualità dell'insegnamento offerto. Ciò non toglie che segnalazioni di un'intera classe debbano sempre essere seriamente considerate.

La quinta proposta (programmi peer to peer), a differenza delle precedenti, ha invece un carattere formativo e va nella direzione di ottenere un miglioramento mediante la collaborazione tra docenti, che dovrebbe arrivare fino alla creazione di vere e proprie comunità di pratica.

Rispetto alla questione della qualità dell'insegnamento, al di là dell'individuare meglio gli insegnanti che presentano lacune (cosa che può realizzarsi mediante forme di valutazione multidimensionali, che includano risultati insoddisfacenti ricorrenti alle prove cantonali, questionari, portfolio, giudizi dei direttori, giudizi degli esperti ecc.), l'importante, in un sistema come quello ticinese, è piuttosto il come migliorare la qualità dell'offerta formativa. E, a questo livello, è necessario far sì che l'insegnante divenga negli anni a venire un autentico professionista e che il suo sviluppo, assieme a quello di comunità di pratica, sia oggetto di attività di coaching da parte degli esperti di materia e di consulenti didattici.

Di conseguenza le prime quattro richieste potrebbero venir prese in considerazione nel quadro di un concetto globale della valutazione dell'insegnamento che andrebbe però ulteriormente approfondito, tenendo in debito conto la complessità della tematica ed evitando facili pseudo-soluzioni sul genere esperto che "scopre" insegnanti inefficienti. La quinta, invece, può essere accettata così com'è. Tuttavia, anche in questo caso, la semplice raccomandazione di seguire tale pratica non otterrà verosimilmente risultati tangibili, in quanto si tratta di qualcosa che deve fare parte di un intervento più ampio, finalizzato allo sviluppo di comunità di pratica.

In sostanza la qualità dell'insegnamento dovrebbe essere assicurata (garanzia di un livello-base) mediante prove standardizzate e analisi approfondite dei risultati, migliorata inoltre attraverso iniziative volte a sviluppare la professionalità dell'insegnante.

3.2 Formazione continua

- **Richiesta di creare un sistema di formazione continua a crediti, come quello in corso per l'ECS-T nel campo sanitario**
- **Richiesta di aumentare l'offerta di formazione continua per i docenti, i quali dovrebbero poter seguire corsi nei diversi ambiti: dall'informatica all'integrazione degli stranieri, dalle singole materie alla pedagogia generale**

Principio

In un mondo in continua evoluzione, le competenze dei professionisti devono essere costantemente aggiornate.

Particolarità

Attualmente la formazione degli insegnanti è suddivisa in formazione iniziale e aggiornamento. Tale concezione considera il “bagaglio” iniziale come valido per tutta la carriera, e “aggiornabile” mediante alcuni ritocchi nel corso degli anni. Oggi sempre più si parla invece in termini di “lifelong learning”, una concezione per la quale l’insegnante deve essere pronto a rimettere in discussione anche modalità consolidate di operare, se posto davanti a evidenze emerse in particolare dalla ricerca in ambito educativo.

Commento

La richiesta è in parte superata dalla riforma della Legge concernente l’aggiornamento dei docenti (nuovo titolo Legge sulla formazione continua dei docenti), attualmente in consultazione (www.ti.ch/ds). Essa prevede tra l’altro l’obbligo di seguire dei corsi di formazione continua per tutti i docenti, con una forma di quantificazione che andrà messa a punto in sede di regolamento.

Si ritiene quindi che le richieste del Consiglio siano soddisfatte da tale progetto di riforma.

3.3 Meritocrazia

Richiesta di creare un sistema di bonus/malus per i docenti, assegnati in base a diversi fattori (corsi di aggiornamento frequentati; valutazioni date dall’esperto; creazione di dispense per la materia come script o presentazioni di qualità; numero di allievi con casi speciali, che richiedono colloqui o attenzioni al di fuori dell’orario), affinché lo sforzo di coloro che s’impegnano sia riconosciuto anche a livello salariale

Principio

Chi più si impegna, più riceve.

Particolarità

Attualmente non esistono più meccanismi meritocratici nell’ambito dell’amministrazione pubblica ticinese e un’analoga misura per i funzionari è stata respinta in votazione popolare il 10 dicembre 2010.

Commento

Il tema è stato politicamente discusso e accantonato dal popolo in votazione popolare per i funzionari, per cui non avrebbe senso riaprire il dibattito per i docenti.

Piuttosto, sarebbe importante valutare delle modalità per motivare adeguatamente gli insegnanti, non tanto e non solo quelli che già raggiungono buoni risultati, quanto piuttosto coloro che rientrano per così dire nella media (infatti i primi dispongono di una forte motivazione intrinseca, mentre i secondi necessitano maggiormente di motivazione estrinseca). Esistono molte possibilità per raggiungere questo obiettivo, che vanno ad esempio dall’attribuzione di congedi-premio formativi, riconosciuti ai fini dell’aggiornamento e ottenibili mediante certificazione di attività didattiche di buon livello, valutate sulla base di determinati criteri, all’attribuzione di responsabilità all’interno dell’istituto, nell’ottica di una leadership distribuita. Questi aspetti possono, e per molti versi dovrebbero, essere parte di una politica innovativa dell’aggiornamento professionale.

4. MATERIE NELLE SCUOLE MEDIE

4.1 Attualità

Richiesta di introdurre degli spunti di attualità nei programmi scolastici (anche per le scuole post-obbligatorie), dove possibile, ed eventualmente di creare un corso di aggiornamento per sensibilizzare i docenti alla discussione sull'attualità, in quanto molto importante per formare uno spirito critico negli allievi e per mostrare la realtà al di fuori del contesto scolastico; essa contribuirebbe inoltre a rendere le lezioni più interessanti

Principio

Il fatto di trattare argomenti di attualità durante le lezioni motiva maggiormente gli studenti e aiuta nella formazione dello spirito critico e nella conoscenza della realtà.

Particolarità

Attualmente la scuola, pur essendo maggiormente aperta verso la realtà che la circonda rispetto a venti-trent'anni fa, rimane pur sempre un universo per molti versi autoreferenziale.

Commento

Il principio di fondo alla base di questa richiesta viene condiviso. Tuttavia il puro e semplice inserimento di argomenti di attualità nei programmi scolastici rischia di non raggiungere l'obiettivo. In realtà il discorso deve essere inserito in una riforma dei programmi che punti a ridurre il numero di nozioni previsto in funzione di uno sviluppo maggiore della comprensione, meno orientato quindi all'apprendimento meccanico, principalmente in funzione delle verifiche. Non si tratta infatti di inserire alcuni argomenti di attualità all'interno di programmi che sono già abbastanza "densi", quanto piuttosto di cercare di orientare l'insegnamento verso esperienze di apprendimento significative, che siano in connessione con la realtà. Un altro elemento significativo in tale direzione dovrebbe inoltre essere costituito dall'apertura degli istituti scolastici verso il contesto socioculturale che li circonda. Di conseguenza, la richiesta merita di essere accolta nello spirito, ma richiede una concretizzazione più attenta agli aspetti segnalati, nel quadro di una riforma dei programmi scolastici, all'interno della quale è comunque già presa in considerazione l'idea di dare maggior spazio alla dimensione della formazione generale.

4.2 Storia delle religioni

Richiesta di rendere obbligatorio in tutto il Cantone l'insegnamento di storia delle religioni nelle classi di terza e quarta media; vi è la ferma convinzione che alla base dell'accettazione delle diversità vi sia la conoscenza reciproca

Principio

La conoscenza delle religioni nel loro sviluppo storico è un elemento importante nella cultura degli individui, in particolare in funzione della tolleranza reciproca.

Particolarità

Attualmente in Canton Ticino è semplicemente prevista l'ora facoltativa di religione per i cattolici e gli evangelici. Una sperimentazione dell'insegnamento di storia delle religioni è stata condotta in sei scuole medie e si è conclusa a giugno.

Commento

In base ai risultati della sperimentazione dovranno essere prese delle decisioni relativamente alla richiesta formulata.

4.3 Inglese

- **Richiesta di introdurre lo studio delle basi della lingua inglese già dalla prima media, inserendo almeno un'ora nella griglia scolastica del primo e del secondo anno**
- **Richiesta di reintrodurre la terza ora piena durante la terza media**

Principio

La lingua inglese è molto importante nella realtà odierna. Un suo apprendimento precoce può essere di utilità per gli studenti.

Particolarità

Attualmente l'inglese è obbligatorio a partire dalla terza media. In considerazione della griglia oraria già abbastanza densa, l'introduzione di ore di insegnamento dell'inglese negli anni scolastici precedenti dovrebbe avvenire a spese di altre materie.

Commento

La situazione attuale è di fatto equilibrata, in quanto prevede che gli studenti non siano tenuti ad apprendere più di due lingue straniere contemporaneamente, nell'arco del quadriennio della SM. A partire dal terzo anno, chi ha facilità con le lingue può scegliere di integrare l'apprendimento del francese come opzione. Introdurre ore di inglese nei primi anni comporterebbe una necessaria rinuncia all'insegnamento del tedesco o del francese, per evitare l'apprendimento di tre lingue straniere contemporaneamente.

Di conseguenza, l'introduzione di ore di inglese nei primi anni della SM rischia di creare più problemi di quanti ne risolve, per cui tale richiesta non può essere accolta.

4.4 Scienze naturali

Richiesta di rivedere ulteriormente il programma di scienze naturali delle scuole medie in funzione degli studenti che decideranno di proseguire gli studi. In particolare andrebbe dato maggior spazio all'analisi matematica dei fenomeni, fondamentale nelle materie scientifiche a livello liceale

Principio

La preparazione in scienze naturali degli studenti che proseguiranno gli studi al liceo deve essere migliorata mediante una revisione del programma di insegnamento.

Particolarità

Attualmente il programma di scienze prevede l'analisi matematica dei fenomeni in modo significativo a partire dalla terza e in particolare in quarta media.

Commento

Premessa fondamentale: è attualmente in corso la revisione di tutti i piani di studio della Scuola obbligatoria, per cui ogni discussione sul curriculum andrebbe svolta sui nuovi piani.

Ciò precisato e pur tenendo conto del numero considerevole di studenti che intraprende degli studi medio superiori (attualmente al di sopra del 40% del totale), l'argomentazione addotta, ossia che il programma di scienze debba essere modellato sulla base delle esigenze di chi continuerà gli studi, è discutibile. Senza nulla togliere all'argomento per cui gli studenti che accedono al Liceo debbano avere una preparazione adeguata, non ha senso orientare la formazione in scienze proposta dalla scuola media esclusivamente in tale direzione. A questo proposito bisognerebbe anche interpellare gli esperti liceali, i quali potrebbero valutare se la preparazione degli studenti che attualmente accedono al liceo sia soddisfacente o necessiti di un aggiustamento.

Nei fatti, invece, è importante che il programma di scienze continui a proporre argomenti quali la formazione di uno spirito scientifico nello studente, orientato all'indagine e all'osservazione, oppure lo sviluppo di una coscienza ecologica, oppure ancora elementi di educazione sessuale. La questione dell'utilizzazione della matematica potrebbe invece essere affrontata in modo valido mediante lo sviluppo di esperienze di insegnamento orientate all'interdisciplinarietà, che coinvolgano docenti di matematica e scienze. In poche parole, se è certamente importante migliorare costantemente la preparazione degli studenti che frequenteranno il Liceo (ma non solo, anche quella di coloro che apprenderanno professioni tecniche o legate all'ambiente), tale risultato deve però essere ottenuto nel contesto di una migliore organizzazione degli insegnamenti proposti così come dello sviluppo di competenze trasversali e non attraverso cambiamenti di programma orientati in una sola direzione.

4.5 Civica

- **Richiesta di effettuare controlli più severi da parte di esperti, in modo da assicurarsi che gli studenti ricevano effettivamente nozioni di civica (il cui insegnamento è trascurato in favore di quello di storia), indispensabili per il futuro**
- **Richiesta di introdurre in quarta media e per un periodo di almeno quattro anni un test cantonale di civica, con conseguente intervento presso i docenti, per quelle classi con risultati sistematicamente insufficienti**

Principio

L'insegnamento della civica è importante nell'ottica di una formazione alla cittadinanza.

Particolarità

L'insegnamento della civica è stato inserito nei programmi della Scuola Media nel 2004 associato all'insegnamento della storia nel secondo biennio. L'educazione alla cittadinanza è invece una disciplina che può e deve essere inserita nel programma scolastico delle scuole medie a livello più trasversale. Il regolamento degli studi liceali prevede invece che l'insegnamento della civica e dell'educazione alla cittadinanza sia assunto dalle materie dell'ambito delle scienze umane.

Per maggiori informazioni concernenti l'insegnamento della civica e l'educazione alla cittadinanza nei vari gradi scolastici in Ticino si consulti il rapporto di Origoni, Marcionetti e Donati (<http://www.supsi.ch/dfa/ricerca/pubblicazioni/quaderni/2012.html>).

Commento

Il principio secondo il quale la civica riveste una grande importanza nella formazione dei futuri cittadini è ampiamente condiviso, anche dall'Associazione ticinese degli insegnanti di storia. Le richieste fatte sono basate sul presupposto che, nelle sedi, gli insegnanti di storia "sacrifichino" la civica per insegnare storia. Si tratta di un'affermazione non supportata da dati e che, pertanto, segnala un fenomeno la cui entità non è nota. A partire

dalle percezioni dei direttori, tuttavia, tale fatto sembra essere in realtà marginale. Ad ogni buon conto, non è certo con un intervento orientato al controllo e alla sanzione che si possono ottenere risultati migliori nella formazione alla cittadinanza. In realtà, la civica diventa viva a contatto con situazioni reali che permettono allo studente di comprendere il ruolo del cittadino nelle moderne democrazie e dovrebbe quindi essere proposta nell'ottica di un'apertura verso il contesto circostante da parte degli istituti scolastici. Per quanto riguarda invece eventuali insegnanti che dovessero “sacrificare” l'insegnamento di tale disciplina, piuttosto che con forme di controllo, si otterrebbero migliori effetti promuovendo la collaborazione tra docenti su tematiche di attualità che includano elementi di educazione alla cittadinanza. E infatti uno degli assi di formazione generale del nuovo piano di studio della scuola dell'obbligo è denominato “vivere assieme ed educazione alla cittadinanza”.

4.6 Arti in quarta media

- **Richiesta di proporre in quarta media, oltre all'educazione musicale e a quella visiva, anche altre opzioni a stampo artistico, come la fotografia, il teatro, il cinema ecc.**
- **Richiesta di stimolare, direttamente o attraverso le associazioni di genitori, le sedi a proporre attività extra scolastiche legate alle materie sopraccitate**

Principio

Il fatto di poter praticare arti di vario genere è un elemento importante nello sviluppo della personalità, della creatività e delle capacità organizzative dei giovani.

Particolarità

Attualmente le opzioni in quarta media non prevedono attività di tipo creativo/artistico.

Commento

Diversi studi mostrano come gli individui che sviluppano la razionalità assieme alla creatività ottengano dei buoni risultati professionali. Di conseguenza, in linea di principio, il fatto di poter scegliere delle opzioni in tale direzione – che vadano quindi oltre la pratica del canto e della musica e delle arti visive – è di per sé positiva. Tuttavia, nel corso degli anni, lo spazio per le opzioni è di fatto stato eroso da materie quali ad esempio il francese, che non poteva mantenere lo status di obbligatorietà pena un appesantimento del carico di lingue straniere per gli studenti. Di conseguenza, benché il principio sia ampiamente condivisibile, è difficile per il momento trovare gli spazi per poter offrire queste opzioni. Ciò che potrebbe essere concretamente offerto rientra nelle seguenti categorie: 1) Integrazione di momenti dedicati alla fotografia nelle ore di educazione visiva e di spazi destinati al teatro in quelle di educazione musicale; 2) proposta di attività doposcuola; 3) organizzazione di eventi localizzati nel tempo dedicati a tali attività.

Il fatto che nel nuovo piano di studio le diverse discipline qui evocate siano state ripensate all'interno di un'unica area denominata “Arti”, contribuirà verosimilmente ad offrire nuove opportunità.

Si osserva infine che è appena partito un gruppo di lavoro sulla riforma della scuola obbligatoria, che certamente terrà in considerazione questa suggestione.

4.7 Educazione sessuale

Richiesta di integrare nel programma di educazione sessuale una parte specifica sull'omosessualità

Principio

L'omosessualità è un tipo di sessualità presente nelle nostre società e costituisce un fenomeno del quale è importante che gli studenti abbiano conoscenza.

Particolarità

Attualmente il tema dell'omosessualità non viene trattato sistematicamente durante le lezioni dedicate all'educazione sessuale.

Commento

Nelle nostre scuole non esistono veri e propri “programmi di educazione sessuale” generalizzati.

In vari istituti e ai vari livelli di scolarizzazione esistono progetti di educazione affettiva e sessuale, condotti dai docenti disponibili (e formati) a lavorare su questi temi educativi. Nell'ambito di questi progetti, e a seconda del livello d'età e di scolarizzazione degli studenti coinvolti, i docenti possono senz'altro affrontare anche tematiche come l'omosessualità. Nelle scuole medio superiori e nelle scuole professionali è stata recentemente autorizzata la distribuzione di materiale informativo messo a disposizione da istituzioni private (Imbarco immediato, Aiuto AIDS svizzero) destinato agli studenti e ai docenti interessati a questi argomenti (“Omosessuale? E allora?”, “OK Ragazze” nuova edizione 2013).

Uno speciale sottogruppo del Gruppo di lavoro per l'educazione sessuale (GLES) sta preparando un nuovo manuale di educazione sessuale, destinato a tutti gli studenti delle scuole medie, per la trattazione delle unità didattiche inerenti alla sessualità umana dal punto di vista bio-fisiologico, normalmente previste nel corso del III anno di SM, a cura dei docenti di scienze. In questo nuovo sussidio didattico è prevista la trattazione della tematica “omosessualità”.

4.8 Alfabetizzazione informatica

- **Richiesta di fissare un minimo di ore da dedicare, durante gli ultimi due anni di scuola elementare, all'apprendimento del funzionamento delle basi dell'informatica, in particolare all'uso di software atti alla creazione di testi e all'elaborazione di dati**
- **Richiesta di favorire l'uso di software Open Source (e quindi gratuiti), come Open Office, visto che la scuola non dovrebbe pubblicizzare prodotti a pagamento come quelli di Microsoft**

Principio

Un'alfabetizzazione informatica già a livello di scuola primaria è propedeutica all'uso delle risorse informatiche e di rete nella carriera scolastica successiva.

Particolarità

La dotazione informatica delle scuole ticinesi è di livello buono. Ciò vale anche per le SE, che nella maggior parte dei casi sono allacciate ad Internet grazie all'iniziativa “scuole in rete”.

Commento

La proposta è condivisibile, in quanto mira a dotare gli allievi, già alla fine della SE, della capacità di utilizzare mezzi informatici per redigere testi, creare presentazioni, ecc. Tuttavia occorre far notare che oggi i nostri allievi sono, nella gran parte dei casi, dei “nativi” informatici, per cui hanno abbastanza consuetudine con i computer e con altri mezzi informatici (tablet, smartphones, ecc.). Tali capacità non si convertono però in molti casi in aiuti al loro apprendimento. Quindi, come raccomandato anche dal gruppo di lavoro e-education nel proprio rapporto, oltre a insegnare a usare “tecnicamente” in modo appropriato alcuni programmi, sarebbe soprattutto necessario educare gli allievi, fin dai primi anni della SE, ad accedere alle risorse informatiche in funzione dello sviluppo delle loro conoscenze e ad essere capaci di valutare la qualità delle informazioni ottenute. Un discorso di alfabetizzazione informatica ha senso probabilmente per quegli allievi (una minoranza, comunque), che non dispongono di tali risorse a casa.

L'utilizzo di programmi open source è pienamente condivisibile, sia alla luce dei minori costi, sia della filosofia che li contraddistingue, che meglio si sposa ai valori del mondo scolastico. Bisogna però sottolineare che in generale software Open Source sono già attualmente utilizzati se ciò è possibile, infatti alcuni software prodotti dal Centro Sistemi Informativi o in cooperazione con altri cantoni sono disponibili su licenza Open Source.

Prima di procedere a cambiamenti, vale tuttavia la pena studiare l'esperienza della Scuola professionale per sportivi di élite (SPSE), che da alcuni anni utilizza tali programmi.

5. MATERIE NELLE SCUOLE SUPERIORI

5.1 Psicologia OC (opzione complementare)

Richiesta di offrire, già in prima e seconda liceo, corsi facoltativi di psicologia, per permettere agli allievi interessati di avvicinarsi alla materia, in previsione di seguire l'OC

Principio

Chi, durante il terzo e il quarto anno di Liceo seguirà l'OC Psicologia, potrebbe beneficiare di corsi facoltativi d'introduzione alla materia.

Particolarità

Attualmente non esistono corsi del genere.

Commento

Il principio di fondo potrebbe essere condivisibile, ma va valutato in modo più approfondito. Per un'eventuale realizzazione di tali corsi propedeutici occorre tener conto del carico di lavoro degli studenti, dell'effettiva partecipazione – ossia del bisogno reale da parte degli studenti – della logistica e dei costi.

5.2 Greco OS in combinazione con altre lingue

Richiesta di dare agli studenti che scelgono un curriculum scientifico con latino lingua 3 o OS greco la possibilità di seguire un programma opzionale di inglese durante tutti gli anni del percorso liceale

Principio

Normalmente studenti che decidono di seguire un curriculum comprendente greco e/o latino hanno facilità con le lingue, per cui potrebbero approfittare di un programma opzionale in lingua inglese.

Particolarità

Attualmente tali studenti non dispongono di questa opportunità.

Commento

Il principio di fondo potrebbe essere condivisibile, ma va valutato in modo più approfondito. Per un'eventuale realizzazione di tali corsi propedeutici occorre tener conto del carico di lavoro degli studenti, dell'effettiva partecipazione – ossia del bisogno reale da parte degli studenti – della logistica e dei costi.

6. PASSAGGIO SCUOLA MEDIA-SUPERIORE

6.1 Corsi opzionali specifici

Richiesta di maggiore impegno da parte del Cantone nell'offrire corsi opzionali specifici per le materie scientifiche e per la matematica, nonché corsi più generali, ad esempio sul metodo di studio, al fine di preparare al meglio gli allievi a compiere il passaggio dalla scuola media alla scuola media-superiore

Principio

Il passaggio dalla scuola media alla scuola media superiore non è spesso indolore, prova ne è l'alto tasso di bocciature al Liceo durante il primo anno. Un'offerta formativa comprendente corsi opzionali nelle materie scientifiche e relativi al metodo di studio potrebbe aiutare gli studenti a compiere questa transizione in modo migliore.

Particolarità

Attualmente non esistono corsi di questo tipo.

Commento

Il principio di fondo alla base di questa richiesta non è del tutto condivisibile. In realtà, il compito formativo della scuola media è quello di preparare in modo ideale i propri studenti per la prosecuzione della loro formazione, sia questa in ambito liceale o tecnico-professionale. Di conseguenza, proporre dei corsi "extra" equivarrebbe ad accettare tout court l'assunto secondo cui la SM non è in grado di preparare nel migliore dei modi, per quanto attiene alle materie scientifiche, i propri studenti. In realtà il Ticino presenta una distribuzione percentuale tra studenti che si iscrivono al Liceo e studenti che scelgono la via tecnico-professionale significativamente diversa rispetto al resto della Svizzera, in particolare alla Svizzera di lingua tedesca. Tale percentuale, per così dire, si "riequilibra" a partire dal secondo anno di Liceo, mediante un numero elevato di bocciature. È molto probabile che corsi propedeutici nelle materie scientifiche non avrebbero un effetto consistente su tale fenomeno. Di conseguenza, tale misura non appare prioritaria.

Quello che potrebbe essere fatto è migliorare l'orientamento, così da indurre un maggior numero di studenti ad imboccare la via tecnico-professionale che, detto per inciso, non è più come anni fa un vicolo a fondo cieco, ma attraverso la maturità professionale offre notevoli possibilità in termini di prosecuzione degli studi. Tale passo dovrebbe combinarsi con un miglioramento dell'efficacia della formazione erogata nelle materie scientifiche insegnate durante l'orario convenzionale. In particolare sarebbe importante che i docenti di materie scientifiche collaborassero maggiormente fra loro e che l'insegnamento venisse posto in relazione a situazioni realistiche, permettendo così ad un maggior numero di studenti di sviluppare la comprensione degli argomenti previsti. Si tratta d'altro canto di qualcosa che fa parte delle iniziative che il DECS si appresta a mettere in atto nei prossimi anni.

Per quanto riguarda il metodo di studio, la collaborazione fra studenti all'interno di piccoli gruppi è sicuramente più efficace che non lezioni miranti all'esposizione di metodi "ideali". Di conseguenza, è importante far sì che vengano previste attività di gruppo che prevedano la continuazione di apprendimenti realizzati in aula anche al suo esterno. Non appare quindi indicato offrire opportunità formative finalizzate allo sviluppo di metodi di studio "ideali".

6.2 Nota di condotta

Richiesta di includere, in quarta media, la nota di condotta nella media delle note, per aumentarne l'importanza e ridurre quindi quei comportamenti inadeguati che rallentano le lezioni

Principio

Esistono, nella scuola media, problematiche a livello di comportamento e socializzazione, che molte volte influiscono in modo negativo sull'apprendimento da parte degli studenti. La nota di condotta può essere uno strumento per migliorare tale situazione, nella misura in cui venga a far parte dei voti la cui media è decisiva per il passaggio al ciclo di studi successivo.

Particolarità

Attualmente la nota di condotta non fa parte di tale gruppo di materie.

Commento

Se il fatto che oggi nella scuola vi siano molte problematiche legate al comportamento di individui e di gruppi, oppure alla socializzazione fra studenti, è qualcosa di innegabile, il rimedio proposto non appare tuttavia in grado di fare evolvere tale situazione in modo positivo. In realtà, solo se la scuola è capace di diventare una comunità che apprende ed esprime dei valori positivi, condivisi e diffusi, si possono contrastare efficacemente tali tendenze. Per raggiungere questo obiettivo occorre che l'istituto scolastico – e tutte le sue componenti, tra cui figurano evidentemente anche gli studenti – si interroghi sugli scopi importanti della propria missione educativa e metta in relazione tale riflessione con la realtà odierna. In poche parole, l'esperienza scolastica dovrebbe diventare qualcosa di significativo e condiviso per la maggioranza dei propri attori. In presenza di simili condizioni (esistono casi concreti in varie nazioni, anche in quartieri molto difficili), i comportamenti inadeguati e le dinamiche di socializzazione negative trovano una risposta corale che impedisce loro di svilupparsi e proliferare. Anche in questo caso, è importante ricordare che nella scuola non esistono facili e rapide ricette per risolvere i problemi presenti. Di conseguenza non si ritiene opportuno inserire la nota di condotta fra i voti la cui media è decisiva per il passaggio al ciclo di studi successivo.

7. LIVELLI

7.1 Matematica

- Richiesta di istituire un esame di ammissione facoltativo all'inizio della terza media per consentire il passaggio diretto al livello "A", permettendo così agli studenti che s'impegnano a studiare durante l'estate di raggiungere il livello superiore
- Richiesta di integrare nel corso di livello "B" gli argomenti principali trattati nel corso di livello "A", anziché approfondire i temi degli anni precedenti, evitando così di penalizzare chi intende applicarsi per raggiungere il livello "A"
- Richiesta di privilegiare un insegnamento differenziato nei corsi di livello "B"
- Richiesta di sostenere adeguatamente nei corsi di livello "A" coloro che provengono dai corsi di livello "B"
- Richiesta di stabilire una nota al di sopra della quale l'allievo avente frequentato i corsi di livello "B" possa accedere alle scuole medie superiori senza sostenere alcun esame d'entrata
- Richiesta di ampliare l'offerta di corsi facoltativi di recupero di matematica a partire dalla scuola media, trattandosi di una materia tanto ostica quanto necessaria

Principio

Il sistema a livelli, e in particolare la matematica, costituiscono un ostacolo notevole per la riuscita di un gruppo di studenti che sarebbero desiderosi di apprendere, ma non riescono a farlo nel migliore dei modi. D'altro canto, esiste pure un gruppo di studenti che "rinuncia", per così dire, a tale prospettiva, e si impegna in modo minore.

Particolarità

Attualmente è in corso la riforma di questo sistema.

Commento

Tutte le richieste avanzate perdono di significato alla luce della riforma del sistema in corso; si invita quindi ad attendere l'esito delle riflessioni del gruppo di lavoro, che non mancherà di tenere conto di queste suggestioni e di interpellare i giovani al momento opportuno.

8. COMUNICAZIONE SCUOLA - ALLIEVI

8.1 Ore di classe

- Richiesta di monitorare e valutare maggiormente l'efficacia di questi momenti di ritrovo, ad esempio tramite appositi formulari di valutazione distribuiti agli allievi
- Richiesta di emanare chiare direttive sui compiti dei docenti di classi, spesso non pienamente in chiaro sull'ampiezza del loro ruolo

Principio

La funzione del docente di classe e un'adeguata gestione dell'ora di classe sono importanti ai fini della prevenzione e della soluzione di problematiche che riguardano la classe e singoli studenti, oltre che in funzione di iniziative formative che possono toccare la classe nel suo insieme.

Particolarità

Attualmente la funzione di docente di classe e la gestione dell'ora di classe sono regolamentate.

Commento

Alla luce della situazione esistente, nonché del lavoro svolto dal DECS per una valorizzazione del ruolo del docente di classe, non appare opportuno introdurre altre misure. Si tratta piuttosto di includere il ruolo del docente di classe, con tutta la sua importanza, nel concetto di costituzione dell'istituto scolastico come comunità che apprende.

8.2 Capoclasse

Richiesta di obbligare ogni sede scolastica a istituire la figura del capoclasse

Principio

Il capoclasse può svolgere un ruolo importante, collaborando attivamente con il docente di classe.

Particolarità

Attualmente l'istituzione del ruolo di capoclasse non è praticata da tutti gli istituti scolastici.

Commento

Il ruolo di capoclasse può essere di utilità nel quadro della gestione della classe. Di conseguenza, si procederà attivamente a incoraggiare tutte le sedi affinché procedano in tal senso. Un'obbligatorietà della misura appare tuttavia eccessiva anche in virtù del riconoscimento di una certa autonomia agli istituti. Sarà comunque esplicitato che il dipartimento ne auspica l'istituzione.

8.3 Assemblee di istituto

- **Richiesta di istituire, in ogni sede di scuola media, professionale e a tempo pieno, un'assemblea composta da uno o più rappresentanti per classe e da uno o più docenti**
- **Richiesta di imporre alle direzioni degli istituti scolastici la concessione del permesso di svolgere delle assemblee di istituto durante l'orario scolastico**

Principio

Le riunioni assembleari fanno parte della vita dell'istituto scolastico e sono uno dei momenti importanti nello sviluppo di comunità che apprendono. Oltre a ciò, possono rappresentare occasioni per educare alla convivenza, alla negoziazione e al dialogo, tutti elementi che dovrebbero far parte in modo significativo dell'educazione alla cittadinanza.

Particolarità

Assemblee composte di docenti e studenti non sono attualmente regolamentate dalla legge della scuola (Lsc). Sono invece definiti le assemblee degli allievi (artt. 39-40 Lsc), e i consigli di istituto (art. 26 Lsc), questi ultimi composti, oltre che da rappresentanti degli allievi, anche da membri del consiglio di direzione, rappresentanti del collegio docenti, genitori e da rappresentanti dei Comuni interessati. Per avere dati più precisi sulla frequenza annuale di questi incontri nei vari gradi scolastici e sulla ripartizione dei temi trattati si vedano gli indicatori del sistema educativo ticinese <http://www.supsi.ch/dfa/ricerca/pubblicazioni/quaderni/2013.html>.

Commento

La proposta di costituire delle assemblee comprendenti studenti ed insegnanti è interessante. Tuttavia dal testo non emerge se la presenza degli insegnanti sia quantificabile in uno per classe oppure in uno in rappresentanza di tutti i colleghi. In ogni caso è importante che tali forme rappresentative agiscano in funzione di progetti ben articolati e miranti alla gestione e al miglioramento dell'esperienza scolastica nella sede.

Per quanto riguarda invece l'obbligatorietà di tenere le assemblee nel corso dell'orario scolastico (attualmente la legge afferma che le assemblee "possono" avvenire durante l'orario scolastico), la questione dovrebbe essere messa in relazione con l'importanza degli argomenti trattati e/o con un certo numero di adesioni da raccogliere fra gli studenti.

9. COMUNICAZIONE SCUOLA - FAMIGLIA

- **Richiesta di maggiore contatto tra orientatori e famiglie, di cui molte non conoscono il fenomeno della disoccupazione giovanile e neppure le possibilità formative e professionali che hanno i loro figli al termine delle scuole obbligatorie e/o post-obbligatorie**
- **Richiesta di messa a disposizione delle famiglie di un calendario online delle scadenze per ogni classe (che contenga ad esempio verifiche, interrogazioni, eventuali compiti), così da poter aiutare l'allievo a dare il massimo di sé**
- **Richiesta di creare un sistema online protetto che consenta ai genitori degli allievi di consultare le note di tutti i test, in modo tale che possano monitorare il profitto dei loro figli e aiutarli in caso di bisogno**

Principio

Un coinvolgimento attivo della famiglia nelle attività scolastiche è auspicabile per migliorare il rendimento degli studenti e nell'ottica della costituzione di una comunità apprendente.

Particolarità

Attualmente l'informazione ad allievi e famiglie concernente le tematiche dell'orientamento è presente sotto varie forme. Nell'ottica di un miglioramento continuo essa può comunque essere resa più efficace. Oltre a questo, modalità elettroniche di comunicazione (come ad esempio portfolio elettronici o piattaforme accessibili da allievi e famiglie) sono state sperimentate e sono correntemente utilizzate con successo presso alcuni istituti, in Ticino e all'estero.

Commento

Nell'ottica di una scelta curricolare post- scuola media consapevole e ragionata l'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale (UOSP) propone un'informazione dettagliata, curata e nella misura del possibile sempre aggiornata, sia nei prodotti cartacei come soprattutto nei due siti: www.orientamento.ch e www.ti.ch/orientamento.

In ogni sede di scuola media sono promosse delle serate informative per i genitori e costoro possono far capo all'orientatore di sede per le consulenze di orientamento per i propri figli, studenti soprattutto di quarta e quando possibile anche terza media.

Per aiutare i giovani a prepararsi al proprio percorso l'UOSP ha introdotto, in collaborazione con l'UIM, il programma di Educazione alle scelte a partire dalla prima fino alla quarta media. Questo programma non si sovrappone alla consulenza di orientamento, solitamente individuale e praticabile solo a partire dalla terza media. L'educazione alle

scelte è sviluppata dal docente con tutta la classe, grazie all'ausilio di schede didattiche appositamente create e mira a preparare lo studente a muoversi in un percorso di scelta e ad ampliare nel contempo le conoscenze dei giovani sul mondo delle professioni.

In ogni sede di scuola media è presente un orientatore, la durata della permanenza in sede è data dal numero di classi di terza e quarta presenti nella scuola. L'organico dell'UOSP non permette una maggiore presenza degli orientatori nelle sedi scolastiche.

Gli uffici regionali dell'orientamento lavorano con tutte le persone presenti sul territorio e sono aperti a tutti gli interessati a un qualsiasi percorso formativo o di studio, di riqualifica, perfezionamento o formazione continua. Chiunque può richiedere un appuntamento per una consulenza di orientamento.

Per quanto concerne le forme elettroniche di comunicazione fra scuola e famiglia, esse appaiono particolarmente opportune (soprattutto nei casi di allievi minorenni) dal momento che gli istituti scolastici dispongono in genere delle risorse informatiche per gestire tale tipo di interazione. Prima di operare delle scelte è però opportuno analizzare alcune esperienze coronate da successo concretamente messe in atto in istituti scolastici, in Ticino e all'estero.

10. FORMAZIONE PROFESSIONALE E DISOCCUPAZIONE GIOVANILE

- **Richiesta di obbligare le aziende ad accettare giovani stagisti, anche solo per qualche giorno, così da poterli aiutare ad arricchire le conoscenze e offrire loro un primo contatto con il “mondo del lavoro”**
- **Richiesta di maggiori controlli da parte dell'Ufficio dell'orientamento scolastico e professionale tesi ad assicurare che gli/le orientatori/trici ascoltino i desideri dei ragazzi, senza provare a convincerli che una professione differente da quella che vorrebbero intraprendere faccia meglio al caso loro**
- **Richiesta di approfondire maggiormente nelle scuole medie il libro “Scuola media e poi”, in quanto molti allievi non sanno come trovare le informazioni di cui necessitano. Questo approfondimento potrebbe essere fatto durante l'ora di classe**
- **Richiesta di pubblicizzare massicciamente siti come www.orientamento.ch e www.orientati.ch dei quali solo pochi ragazzi sono a conoscenza. Si tenga in considerazione che questi siti non servono solo ai ragazzi delle scuole obbligatorie, ma anche a chi frequenta una scuola post-obbligatoria**
- **Richiesta di organizzare la manifestazione “Espoprofessioni” con frequenza annuale**

Principio

La scelta di una professione è un passo decisivo per il quale è importante che allievi e famiglie dispongano di tutte le informazioni necessarie e sappiano utilizzare i mezzi e le risorse messe a loro disposizione.

Particolarità

Attualmente l'informazione ad allievi e famiglie è presente sotto varie forme. Nell'ottica di un miglioramento continuo essa può comunque essere resa più efficace.

Commento

Pur comprendendo le motivazioni alla base della prima richiesta (stage in azienda), non è legalmente possibile obbligare le aziende ad accogliere stagisti. Già oggi le aziende dimostrano una buona apertura e grazie alla loro disponibilità vengono organizzati circa

3'000 stage da parte dell'UOSP; inoltre nella maggior parte delle scuole medie gli studenti di terza sono tenuti a fare un giorno di stage in una professione di loro interesse.

L'orientatore scolastico e professionale non vuole convincere gli allievi ad inserirsi in una professione piuttosto che in un'altra, il suo compito è invece quello di accompagnare il giovane a compiere una scelta consapevole dove i fattori personali, interessi /attitudini/ situazione scolastica e personale, si confrontino con le opportunità professionali e di studio presenti sul territorio, tenendo in considerazione anche aspetti legati al mercato del lavoro. Solo da una ragionata e approfondita mediazione fra gli elementi citati possono nascere ipotesi formative solide.

Per quanto riguarda il volume "Scuola media ... e poi?", esso viene distribuito a tutti gli studenti di terza media solitamente dagli orientatori che ne approfittano per entrare nelle classi e presentare la guida introducendo allo stesso tempo l'offerta del servizio. Essi si occupano anche di sviluppare il significato della scelta che gli studenti devono compiere e che deve essere preparata con cura. Anche i docenti di classe sono invitati a presentare e consultare "Scuola media ... e poi?" con i propri allievi durante l'ora di classe. In consulenza il volume viene poi utilizzato rispetto agli argomenti sviluppati durante il colloquio. Quanto richiesto in questo senso viene quindi già realizzato.

Il sito www.orientamento.ch è uno dei siti più visitati in Svizzera e durante i colloqui è utilizzato dagli orientatori per lavorare nella consulenza ai propri utenti. In tutte le pubblicazioni dell'UOSP il sito è messo in rilievo come pure durante tutte le occasioni informative promosse dall'ufficio o in collaborazione con esso.

Il sito, nazionale con la versione nelle tre lingue, si trova attualmente in fase di revisione e verrà presentato nel corso del prossimo anno: potrebbe essere l'occasione per immaginare una campagna di promozione in tutto il cantone.

Il sito www.orientati.ch al momento non è ancora attivo in Ticino, lo sarà dal prossimo anno scolastico e si chiamerà www.mioriento.ch. Questo strumento informatico vuole essere un supporto per prepararsi al percorso di orientamento da svolgere in seguito con l'orientatore ed è destinato ai giovani di terza e quarta media.

Espoprofessionioni è una grande esposizione che coinvolge per la sua preparazione e realizzazione molte persone. Gli stand sono organizzati da scuole e soprattutto da associazioni professionali che presentano i propri mestieri. Per molte associazioni la presenza su cinque giorni, per 11 ore quotidiane, negli stand è un grande sforzo, difficile chiedere loro di dare ogni anno un simile apporto. Il comitato di organizzazione inizia a preparare l'edizione successiva appena conclusa la precedente e il lavoro è tale che difficilmente, con le forze attuali, si può immaginare una cadenza annuale della manifestazione.

Le scuole medie sono invitate ad accompagnare i loro studenti di seconda e terza alla mostra, poiché sono loro i fruitori invitati ad esplorare e scoprire il vasto mondo delle professioni.

Invitando seconde e terze medie, tutti i giovani della scuola media possono avvicinarsi alla manifestazione prima della quarta media, momento in cui le scelte devono concretizzarsi.

La raccomandazione è che tutte le sedi di scuola media aderiscano all'invito degli organizzatori e accompagnino i propri studenti, di seconda e di terza, a Espoprofessionioni utilizzando gli strumenti messi a disposizione per aiutare i giovani ad essere più partecipi nella visita alla manifestazione.

Infine, nelle Linee direttive di legislatura 2012-15 è indicata una nuova modalità di orientamento, già in uso all'estero e in altri Cantoni, denominata "Cité des Métiers", che non mancherà di inserire elementi particolarmente innovativi nella materia. Purtroppo per ragioni finanziarie la sua implementazione ha dovuto essere dilazionata alla prossima legislatura.

11. NUOVE TECNOLOGIE

- **Richiesta di dare la possibilità a tutti gli allievi di scuole post-obbligatorie di prendere appunti con i nuovi mezzi tecnologici, in quanto a livello cantonale non esiste una norma al riguardo**
- **Richiesta di poter accedere, dalle reti scolastiche, a siti web come Youtube che, si è constatato, spesso non sono considerati a scopo didattico, nonostante contengano molteplici documentari**
- **Richiesta di incaricare tecnici professionisti della gestione delle reti scolastiche e non, come spesso avviene, docenti con poche o senza competenze, che svolgono il ruolo di amministratori**
- **Richiesta di munire di orologi tutte le aule delle scuole del Cantone Ticino**

Principio

Le nuove tecnologie possono aiutare gli studenti nel loro apprendimento.

Particolarità

La dotazione informatica delle nostre scuole è buona, tuttavia le potenzialità di questi mezzi sono sfruttate in molti casi solo in modo parziale.

Commento

Il fatto di poter utilizzare metodologie informatizzate e in rete durante le lezioni diverrà qualcosa di comune nei prossimi anni e decenni. Come auspicato anche dal gruppo di lavoro e-education, tale fatto deve quindi essere incentivato, non tanto mediante norme, quanto piuttosto attraverso un orientamento di fondo in tale direzione che comprende aspetti quali la formazione degli insegnanti, la messa a disposizione delle necessarie risorse, il coinvolgimento dei direttori. L'uso di tablet e di piattaforme informatizzate diventerà sempre più diffuso e sarà quindi necessario regolamentarlo.

Attualmente l'accesso a determinati siti è limitato tramite un filtro centrale gestito da Swisscom ed è identico e valido per tutte le reti delle scuole cantonali (medie, medio superiori, professionali). Il blocco di alcuni siti è dovuto a problemi di contenuto, di sicurezza della rete ed in alcuni casi, come per lo streaming video (Youtube) e/o audio, per evitare un eccessivo carico della rete, in quanto le risorse disponibili sono limitate, ed è stato stabilito dal DECS sulla base anche di quanto fatto negli altri Cantoni svizzeri.

Un eventuale sblocco di siti ritenuti necessari all'attività scolastica avviene con regolarità ed è stabilito dal DECS.

I PC e i server delle sedi scolastiche del medio superiore e alcune sedi delle scuole professionali sono gestiti autonomamente e localmente da personale idoneo oppure da docenti dell'istituto stesso. In tutte le scuole medie e in alcune scuole professionali sono gestiti da un apposito gruppo di specialisti (Gruppo Sistemisti Scuole) con sede a Bellinzona. La connettività e la sicurezza verso Internet è fornita da Swisscom mentre la progettazione e il supporto tecnico delle reti di telecomunicazione interne agli istituti è fornito e gestito dagli specialisti del Centro sistemi informativi in collaborazione con i sistemisti di istituto, del Gruppo Sistemisti Scuole e i responsabili informatici di ogni ordine scolastico.

Non sono chiare le ragioni della richiesta di posare orologi in tutte le aule, considerando che praticamente oggi tutti sono provvisti di orologio personale o dispositivo elettronico indicante l'ora. Non si ritiene quindi prioritaria questa richiesta.

12. ATTIVITÀ

12.1 Solide relazioni tra studio e realtà

- **Richiesta di incentivare l'organizzazione di congressi e conferenze nelle scuole inerenti a temi di attualità nelle materie d'indirizzo. Questi momenti possono stimolare gli allievi, metterli a confronto con la realtà e aiutarli a capire cosa vorranno fare in futuro**
- **Richiesta di implementare le giornate autogestite in tutte le scuole post-obbligatorie, dando così agli allievi qualcosa di diverso e di culturalmente arricchente, che aumenterebbe inoltre il sentimento di appartenenza a livello di sede e creerebbe un senso di responsabilità**

Principio

La connessione di quanto si apprende a scuola con la realtà è qualcosa di fondamentale. Infatti, in tale contesto, le nozioni assumono un significato reale e gli studenti sviluppano un apprendimento più orientato alla comprensione e meno alla memorizzazione astratta. La partecipazione attiva degli allievi alla vita dell'istituto è una delle premesse fondamentali per la creazione di comunità che apprendono.

Particolarità

Attualmente vi sono docenti nelle sedi scolastiche che pongono in relazione quanto insegnano con la realtà esterna all'istituto scolastico, tuttavia sono in numero ancora troppo limitato. La partecipazione degli allievi alla vita d'istituto viene in genere incoraggiata e dovrebbe venir maggiormente sviluppata.

Commento

La connessione tra quanto viene insegnato nell'aula scolastica e la realtà è un aspetto di fondamentale importanza per un apprendimento dotato di senso. Si condivide perciò in pieno la richiesta di proporre conferenze e, nella misura del possibile, congressi. Non solo: il legame con la realtà deve essere qualcosa di presente anche durante le lezioni nell'aula scolastica, per evitare che l'apprendimento si riduca ad una pura e semplice memorizzazione di nozioni, formule, ecc. in funzione delle verifiche. La collaborazione fra docenti dovrebbe essere un elemento importante nella realizzazione di esperienze didattiche realistiche, nelle quali gli argomenti del programma vengono appresi in funzione di obiettivi concreti da raggiungere.

D'altro canto è importante che gli allievi si sentano parte dell'istituto nel quale frequentano le lezioni e assumano delle responsabilità a livello organizzativo ecc. Le giornate autogestite, attualmente una realtà a livello liceale, potrebbero essere estese anche al settore tecnico-professionale. Tale misura non presenta particolari problemi per quanto riguarda le scuole a tempo pieno, mentre incontra qualche ostacolo per quanto riguarda gli apprendisti che non possono beneficiare di una presenza simultanea a scuola.

13. TRASPORTI

13.1 Sovraffollamento

Richiesta di far sì che il Cantone si adoperi al fine di porre rimedio al sovraffollamento dei mezzi pubblici di trasporto, attraverso una verifica puntuale sull'intero territorio cantonale, creando delle corse di linea supplementari

Principio

Il trasporto pubblico degli allievi non deve avvenire in condizioni di sovraffollamento.

Particolarità

Alcuni trasporti pubblici per gli studenti operano in condizione di sovraffollamento.

Commento

La pianificazione e gestione delle capacità dei mezzi di trasporto pubblico per far fronte adeguatamente ai flussi di passeggeri su treni ed autobus durante e fuori dalle ore di punta è un compito che rientra nella sfera di competenza delle imprese di trasporto. Si tratta infatti di un'attività che riguarda da vicino l'esercizio delle linee ed in particolare l'impiego dei veicoli. Le imprese cercano di utilizzare i mezzi più capienti nelle ore di punta; ciononostante su determinate tratte possono verificarsi sovraffollamenti a causa dei grossi volumi di persone da trasportare (studenti e pendolari) in spazi di tempo ridotti. In tali casi per l'offerta del traffico regionale viaggiatori il Cantone, sulla base delle indicazioni delle imprese, accetta generalmente di finanziare corse supplementari, definite anche "corse di sussidio". Evidentemente, per ragioni finanziarie e/o di veicoli e infrastruttura disponibili, non è sempre possibile ovviare completamente al problema. Si consideri in effetti anche il fatto che, fuori dalle ore di punta, non è necessario disporre dell'intera flotta di veicoli. L'esecuzione della verifica postulata nella domanda avviene annualmente nel quadro della pianificazione dell'offerta di trasporto.

13.2 Prezzi

Richiesta di impegno da parte del Cantone a creare un fondo cantonale destinato a subsidiare l'acquisto di abbonamenti Arcobaleno per compiere il tragitto casa-scuola anche per studenti che non hanno intrapreso un percorso di formazione professionale

Principio

Il trasporto pubblico gratuito o a prezzo ridotto è un diritto per categorie particolari (studenti, pensionati, ecc.).

Particolarità

Attualmente solo gli apprendisti in formazione duale (scuola più lavoro) ricevono una sovvenzione per il trasporto (buono sconto del 50 per cento sull'acquisto di un abbonamento annuale Arcobaleno).

Commento

Considerato che per le scuole medie il problema non si pone, in quanto il trasporto ha costi irrisori per le famiglie, rimane la questione per i giovani che frequentano scuole post-obbligatorie a tempo pieno. In generale, le famiglie meno abbienti godono di sussidi allo studio, che includono quindi il costo dei trasporti.

In base alle norme in vigore, l'abbonamento Arcobaleno è offerto a tariffa ridotta (giovani) fino all'età di 25 anni; al prezzo equivalente a 7 abbonamenti mensili si ottiene un abbonamento a validità annuale. Le tariffe Arcobaleno (abbonamenti e biglietti) sono più basse rispetto a quelle fissate a livello nazionale ed il Cantone indennizza le imprese per il mancato introito con una spesa di alcuni milioni di franchi. Inoltre diversi Comuni sussidiano ulteriormente, a beneficio dei propri cittadini, sia l'acquisto dell'abbonamento annuale che, ad esempio, di quello mensile estivo. L'abbonamento per l'uso dei trasporti pubblici, pur rappresentando certamente un certo impegno finanziario per gli studenti e le loro famiglie, è offerto ad un prezzo interessante in rapporto alle possibilità d'utilizzo che offre, sia per i tragitti casa-scuola che per il tempo libero. L'abbonamento "Appresfondo" è finanziato da aziende private e dal Cantone. Un fondo destinato a subsidiare l'acquisto di

abbonamenti per gli studenti non sembra quindi prioritario e comporterebbe un ulteriore importante onere, non compatibile con l'attuale situazione delle finanze cantonali.

13.3 Coincidenze

Richiesta, seppur consapevoli della difficoltà legata alla creazione degli orari, di obbligare l'Ufficio dei trasporti pubblici, l'Ufficio della refezione e dei trasporti scolastici e le Direzioni scolastiche a trovare un accordo, così da far coincidere gli orari dei mezzi pubblici con la fine delle lezioni

Principio

Il fatto di dover aspettare molto tempo perché gli orari dei trasporti pubblici non coincidono non è positivo per gli studenti, che in genere non approfittano in modo adeguato di questi "tempi morti".

Particolarità

Vi sono alcune situazioni problematiche a livello di mancate coincidenze.

Commento

In generale già da diversi anni l'UTP e Ufficio della Refezione e dei Trasporti Scolastici (URTS) collaborano per cercare di soddisfare le esigenze di trasporto degli studenti adattando gli orari dei trasporti pubblici e/o delle scuole per promuovere l'utilizzo delle corse di linea in sostituzione delle corse speciali. Questo processo di integrazione del trasporto allievi nel servizio di linea, laddove possibile, è stato attuato in diverse regioni del Cantone. Evidentemente non per tutti i casi è possibile trovare una soluzione ottimale, poiché sia il trasporto pubblico di linea sia gli orari di inizio/fine scuole e la durata delle lezioni sottostanno a proprie esigenze, non sempre conciliabili (per il trasporto pubblico su gomma: coincidenze alla rete ferroviaria superiore, sufficienti tempi di interscambio, disponibilità e capienza veicoli, ottimizzazione costi; per le scuole: orari di inizio/fine lezioni, durata del calendario scolastico ecc.).

13.4 Tragitto casa-scuola per quanto attiene alle scuole medie

Richiesta di permettere agli allievi di tutte le sedi di scuola media di recarsi a scuola con i propri mezzi di trasporto (in alcune sedi del Cantone non è permesso recarsi a scuola con mezzi quali biciclette, monopattini, ciclomotori o skateboard), favorendo la mobilità sostenibile, anche perché a volte il tragitto a piedi richiede parecchio tempo e, per motivi di praticità, non tutti gli studenti possono usufruire dei bus

Principio

Chi non può per vari motivi usufruire dei bus o deve percorrere lunghi tratti a piedi può ovviamente recarsi a scuola con mezzi di trasporto propri.

Particolarità

Alcuni allievi non possono servirsi dei bus o devono percorrere lunghi tratti a piedi.

Commento

Gli allievi sono ovviamente liberi di raggiungere la scuola come meglio preferiscono. L'istituto può tuttavia non mettere a disposizione posteggi per biciclette o altri mezzi laddove ne ritenga pericoloso l'uso (ad esempio nel caso di strade a forte traffico senza protezioni nel percorso per la scuola).

14. MANUTENZIONE

14.1 Edifici scolastici

- **Richiesta di provvedere al risanamento, dal punto di vista termico, di tutte le scuole del Cantone. Si suggerisce pure l'installazione di termostati nelle aule, che dovrebbero regolare automaticamente la temperatura, in modo da evitare sprechi, mantenendo sempre le aule a una temperatura corretta, cosa che oggi non sembra accadere**
- **Richiesta di prestare maggiore attenzione agli edifici, specialmente se questi sono vecchi. Un problema riscontrato è il sapore di ruggine dell'acqua potabile, dovuto alle tubature vetuste. In questo caso, come lo è per la Scuola Cantonale di Commercio di Bellinzona, si chiede la posa di distributori di acqua gratuiti**

Principio

La giusta temperatura negli stabili, oltre a essere salubre, è fonte di risparmio. La qualità e il gusto dell'acqua erogata nelle scuole devono essere garantiti.

Particolarità

Non sempre le temperature negli stabili scolastici sono adeguate e a volte l'acqua potabile presenta gusto di ruggine.

Commento

L'attuale politica di manutenzione degli immobili di proprietà dello Stato possiede, quale obiettivo primario, il risanamento energetico e l'adeguamento alle normative vigenti degli edifici, conseguendo uno standard di qualità conforme e assicurando la funzionalità degli stessi. A questi fini sono già stati votati dal parlamento due crediti quadro dedicati, per un totale di 88 milioni di franchi. Grazie a tale dotazione finanziaria, inserita nel periodo 2007-2019, sulla base delle priorità determinate dalle condizioni diagnostiche e dall'obsolescenza rilevate, sono stati eseguiti diversi interventi di risanamento energetico presso edifici scolastici (segnatamente la Sme Agno, la Sme Barbengo, la Sme Giubiasco, la Sme Gordola, la Sme Lodrino, la Sme Losone, la Sme Viganello, il Liceo 1 Lugano, il Liceo Locarno, il CPC Lugano, l'aula magna della SUPSI Lugano) ed altri sono previsti nel periodo 2013-2019 (Sme Arbedo Castione, ICEC Bellinzona, Liceo Lugano 2 Savosa, Sme Stabio).

Nell'ambito dei prossimi crediti quadro destinati alla manutenzione straordinaria, si proseguirà col risanamento energetico di altre sedi scolastiche. Preme anche rilevare come, grazie a specifici crediti di investimento relativi a singoli progetti, allorquando si interviene presso edifici esistenti si provvede a rendere conformi gli stabili ai requisiti energetici imposti dal quadro normativo vigente.

Inoltre, grazie alle operazioni di manutenzione ordinaria, vengono svolte tutte le operazioni necessarie a mantenere l'integrità del bene edilizio e di tutte le sue parti (elementi, componenti, impianti e attrezzature), contenendone il normale degrado d'uso e facendo fronte ad eventi accidentali. In questo ambito vengono anche assicurate le ispezioni cicliche grazie alle quali vengono rilevate situazioni di difformità rispetto agli standard assunti quali riferimento per la conservazione dei beni. A questo proposito preme rilevare come non siano conosciuti problemi nell'erogazione e/o distribuzione dell'acqua né tanto meno siano stati sporti reclami relativi al sapore della medesima; a tal riguardo sarebbe utile conoscere informazioni maggiormente dettagliate in modo tale da provvedervi conseguentemente. Si precisa comunque che le qualità organolettiche dell'acqua dipendono in larga misura da aspetti estranei agli impianti sanitari e che impianti vetusti

vengono regolarmente adeguati o sostituiti proprio nell'ambito delle operazioni citate in precedenza.

15. DIVERSITÀ E INTEGRAZIONE

15.1 Simboli religiosi nelle scuole

Richiesta di impedire l'affissione di crocifissi alle pareti delle aule scolastiche

Principio

Il fatto di avere simboli religiosi solo di una fede, ancorché maggioritaria, lede i diritti di altri credenti e di chi non crede.

Particolarità

Il crocifisso da anni ormai non viene più affisso nelle aule scolastiche di nuova costruzione, mentre in quelle vecchie dove era già presente rimane fino al momento della loro ristrutturazione.

Commento

Il principio soggiacente la richiesta è condivisibile, dal momento che lo Stato, che di per sé è laico, non dovrebbe esporre simboli religiosi di alcun tipo nelle strutture da esso gestite.

15.2 Discriminazione

- **Richiesta di spiegare, nella scuola media (ad esempio durante le ore di classe) le conseguenze del bullismo, per sensibilizzare i ragazzi e contribuire a ridurre tali spiacevoli episodi**
- **Richiesta di inserire tra i corsi di aggiornamento e formazione continua dei docenti delle proposte mirate alla conoscenza degli stranieri e delle altre culture, ritenuto che il modo migliore per ridurre la discriminazione sia la conoscenza delle diversità; lo stesso invito alla sensibilizzazione è rivolto alle famiglie**
- **Richiesta di obbligare l'organizzazione in ogni scuola media del Cantone di una "Giornata del rispetto", allo scopo di sensibilizzare i ragazzi su temi quali l'integrazione degli stranieri, le diversità, gli handicap e l'omosessualità. Dovrebbero essere proposte attività pratiche che mettano a contatto diretto gli allievi con persone di una delle categorie sopracitate**

Principio

Il rispetto e la tolleranza sono valori che la scuola deve non solo insegnare, ma praticare quotidianamente nella propria missione educativa.

Particolarità

Attualmente, fenomeni quali il bullismo o l'intolleranza verso le diversità sono presenti nelle scuole ticinesi.

Commento

La sensibilizzazione rispetto al bullismo è pienamente auspicabile e dovrebbe avvenire sia durante l'ora di classe, sia mediante altre iniziative (conferenze, formazione degli insegnanti, ecc.). La conoscenza di culture diverse rispetto alla nostra è pure molto

importante e iniziative a livello di formazione degli insegnanti e di informazione delle famiglie sono pienamente auspicabili. Anche l'idea di istituire una "Giornata del rispetto" è valida e merita di essere approfondita; essa completerebbe i momenti di sensibilizzazione già promossi dal Dipartimento delle istituzioni, quali la Giornata della memoria, la Settimana contro il razzismo e la Giornata dell'integrazione, oltre alle campagne di sensibilizzazione contro il tifo violento.

Con il presente rapporto, il Consiglio di Stato ritiene di avere esaurientemente risposto alle richieste del Consiglio cantonale dei giovani.

Vogliate gradire, signor Presidente, signore e signori Deputati, l'espressione della nostra massima stima.

Per il Consiglio di Stato:

Il Presidente, P. Beltraminelli

Il Cancelliere, G. Gianella